

European Nazarene
Bible College
Library

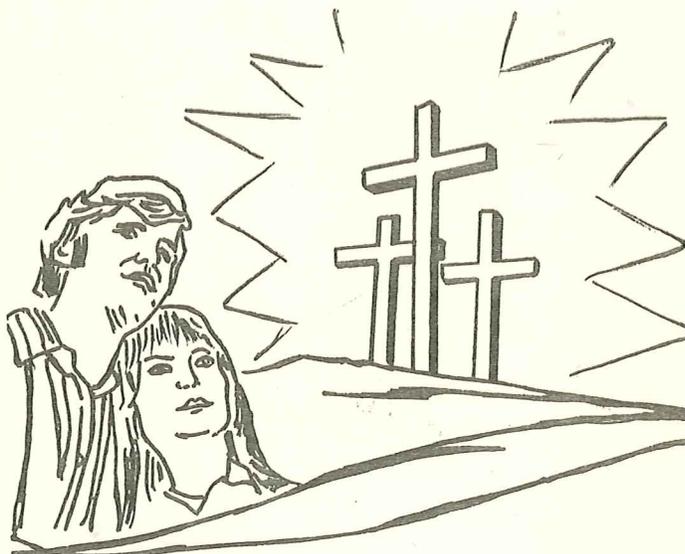
il nazareno

PERIODICO DELLE CHIESE IN ITALIA

Bimestrale - Anno XIX - N° 2-3 - Marzo/Giugno 1981

In questo numero

Editoriale	pag. 1
Archeologia Biblica	pag. 3
Armonia in casa	pag. 2
Studi sulla Santità	pag. 4
La sicurezza in lirica	pag. 5
Notiziario Nazareno	pag. 6
Studi neotestamentari	pag. 8
Le due vie per Canaan	pag. 9
Assemblea Distrettuale	pag. 10
Recensione libraria	pag. 12
Un compito d'amore	pag. 14



IERI CRISTO MORÌ PER TE,
VIVI OGGI PER CRISTO!

IL NAZARENO

Bimestrale della
Chiesa del Nazareno

N. 2-3 Anno XIX
Marzo - Giugno '81

Dir. Responsabile
Salvatore Scognamiglio
Aut. Trib. di Roma
N. 17033 del 1 dicembre 1977

Direttore:

Cerada Giovanni
Via Roma 39
10043 Orbassano (TO)

Direzione e Amministr.
Roma, Via Fogazzaro 11

Comitato Editoriale

Salv. Scognamiglio
Lovett R., Cianci M.,
Cereda A., Rath P.,
Rotili G., Culbertson H.

Abbonamenti

Annuo: L. 2000
Sost.: L. 5000
Offerte libere

Versamenti su CCP 43729003
intestato a
«Il Nazareno»,
Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

ELENCO CHIESE

PIEMONTE:

Cuneo - Via sobrero, 2
Past.: Guastaferrò G.
Via mons. Riberi, 21

Moncalieri (TO) - Via Ariosto
Past. Cereda Giovanni
Via Roma, 39 - Orbassano (TO)

LIGURIA:

Sarzana - Via Cisa, 1 Trav. n. 5
Past. Cianchi Mario

TOSCANA:

Firenze - Via A. Toscanini, 62
Past. Culbertson Howard

LAZIO:

Civitavecchia - Via A. Montanucci, 90
Past. Matera Angelo
Viale Europa, 111
Roma - Via A. Fogazzaro, 11
Past. Scognamiglio Salv.

CAMPANIA:

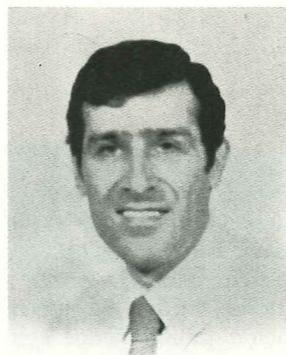
Napoli - Via D. Soriano, 42
Past. Lovett Russell
Via Cintia 19 - Napoli
Ottaviano - Via Gianturco, 6
Past. Squitieri Antonio
via Miano, 143 Napoli

SICILIA:

Calatafimi - Via Tenente Vasile
Past. Crimito Vinc.
Via Lazzizzera, 21
Catania - Via Salvo D'Acquisto, 54
Past. Cereda Angelo
Viale Libertà, 85
Giarre - (CT)

Editoriale

Gesù é il Signore



Past. Scognamiglio S.

Malgrado le proteste dei capi del Tempio, Pilato rimase fermo nella sua decisione di far scrivere sulla croce di Gesù, in tre lingue, le seguenti parole: "Questo é Gesù il Re dei Giudei" (Matt. 27:37). Pilato non le scrisse per scherno, egli sapeva molto bene che quell'umile Uomo di dolore era un Uomo giusto.

Egli si convinse, durante il processo da lui presieduto, che Gesù era innocente. Perché allora, lo lasciò in balia dei suoi accusatori che lo condannarono a morte? La risposta é una: Questo era il piano di Dio per la nostra salvezza! È vero che l'autorità romana lo mise a morte, ma é altresì vero che la stessa autorità romana, con un atto ufficiale, dichiarò che Gesù era il Re dei Giudei. Anche in questo Pilato, senza saperlo, seguì il disegno divino nel dichiarare "Gesù é il Signore".

Per i Giudei tutto ciò era inaccettabile, essi consideravano il loro Dio, l'Altissimo, Re di tutti i popoli e nazioni della terra (Salmo. 47:2-8). Perciò, un uomo che moriva tra due ladroni non poteva essere il loro Re. Per noi cristiani Gesù Cristo é Dio, il Re dei re ed é quindi il Signore, il nostro Signore, Colui che ci ha riscattati dal peccato, dalla potenza di Satana, Gesù é il nostro Signore. Questa é una verita che deve essere continuamente riaffermata per portare a Cristo le nuove generazioni. Stanley Jones scrive a tal proposito: "Perché i primi cristiani fondavano la loro fede sul fatto che Gesù é il Signore? Come potevano credere ad un uomo che ha camminato sulle loro strade polverose, dormito sulle loro coline e crocefisso sul loro legno, e sepol-

to in una delle loro tombe di pietra fosse stato dato di sedere alla destra di Dio e gli fosse stata data la ultima parola negli affari di tutta l'umanità? Notiamo che essi dicevano: "Gesù é il Signore" e non "Gesù sarà il Signore". Essi videro che "Gesù é il Signore" in tre direttive: Egli é il Signore del passato, il Signore del presente ed il Signore del futuro". Cristo Gesù non é il Signore da seguire solamente nell'altra vita, nel Suo Regno celeste: Egli é Signore dei viventi, qui, sulla terra e nel Suo Regno celeste, il Suo Regno é presente. Giovanni il Battista predicò ravvedimento dicendo: "...Il Regno dei cieli é vicino (Matt. 13:2). Gesù disse:...il Regno dei cieli é arrivato fino a voi e ancora: "Ogni autorità mi é stata data in cielo e in terra" (Matt. 12:28 - 28:18). L'apostolo Paolo spiega l'affermazione di Gesù dicendo: "L'immensità della Sua potenza... Egli l'ha spiegata in Cristo quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nei luoghi celesti..." (Ef. 1:19 - 21). L'autore della lettera agli Ebrei ci dice anche la durata di questa grande potenza universale: "Ed a qual degli angeli disse mai: Siedi alla mia destra finché abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi?" (Ebr. 1:13) Cristo Gesù é il Signore, Egli é il Signore della eternità:...Egli non é qui, é risorto".

ARMONIA IN.....CASA



La Bibbia é un libro che tratta ampiamente l'argomento dei rapporti interpersonali rilevando, cosí, come Dio sia interessato alla nostra vita di relazione. In questo studio attingeremo abbondantemente dalla Lettera agli Efesini per dimostrare l'interesse che Dio ha per la nostra vita sociale. In tale lettera si afferma che esistono due tipi di rapporti: Verticale e orizzontale.

1. Rapporto verticale (Dio Uomo).

In ef. 2:4-8 leggiamo dell'atto misericordioso di Dio che ha portato la redenzione in Cristo Gesù. Il nostro rapporto con Dio, come razza, é stato danneggiato dal peccato nel giardino Dell'Eden.

La relazione originale era perfetta, di nulla mancante e la Bibbia afferma CHE "Dio e l'uomo camminavano insieme sul far della sera" (Gen. 3:8). Il peccato interruppe questa unione e causò l'alienazione cosicché, il desiderio Divino di aver rapporto con l'uomo finí nella separazione e nell'isolamento. La Grazia ha però cambiato tutto. Il potente Iddio, che aveva creato l'uomo a Sua immagine, non poteva sopportare più la separazione dall'oggetto del Suo amore.

Per questo motivo Egli mandò il Suo figliolo a morire sulla croce per la nostra salvezza. In questo modo, il rapporto che Egli aveva per lungo tempo desiderato fu ristabilito.

In tutta la creazione solo l'uomo poteva offrire a Dio una tale possibilità di rapporto e per questo Egli sacrificò il Suo unico figliolo acquistandone, in cambio, tanti.

2. Rapporto orizzontale (persona-persona)

La lettera agli Efesini non solo tratta di una relazione verticale ma anche di una orizzontale. Vi sono cinque tipi di rapporti orizzontali:

a. Rapporto Religioso-Razziale. (Ef.2:13-19: 3:6) Questi versetti descrivono la separazione che si era creata tra Giudei e Gentili. Essi erano divisi sia per razza che per religione. L'atto salvifico di Dio in Cristo non solo portò la salvezza ai due gruppi etnici, ma anche sanò i rapporti sociali fra i due.

b. Rapporto tra cristiano e cristiano. (Ef. 2:1-6) Questo passo Biblico mostra come la grazia di Dio ci trovò morti nel peccato. Per la salvezza in Cristo oggi noi siamo resuscitati per "farci sedere con Lui nei luoghi celesti in Cristo Gesù" (vers. 6).

c. Rapporto tra marito e moglie (5:22-33).

Questo passo biblico meraviglioso da specifiche istruzioni alle mogli (22-24) ed ai mariti (25-31). Il rapporto tra marito e moglie viene anche paragonato a quello esistente tra Cristo e la Sua Chiesa. Il vers. 33 é il sommario che raggiunge il cuore, il centro del matrimonio "Mariti amate.....mogli rispettate...".

d. Rapporto genitori-figli (Ef. 6:1-4). Qui Paolo da specifiche istruzioni ai figli (vv 1-3) ed ai genitori (v4).

e. Rapporto tra datore di lavoro e lavoratore (Ef. 6:5-9). In questi versetti Paolo tratta del mondo del lavoro.

(continua)

Archeologia Biblica

a cura del prof. Giancarlo Rinaldi

*L'Archeologia Biblica
in che consiste questa
disciplina?*

*Può essere utile per il
credente?*



Tra le numerose scienze nate dallo studio approfondito della Bibbia oppure adoperato per allargare le nostre conoscenze dei testi sacri v'è l'Archeologia Biblica. Diciamo subito che questa è la più recente fra le scienze collegate alle Scritture. Se la filologia biblica, infatti, è stata scientificamente fondata già da non pochi secoli (ricordiamoci del lavoro dei dotti umanisti e riformatori come, ad esempio, Erasmo da Rotterdam), se lo studio della teologia biblica può dirsi ancora più antico, anzi, nato con la Bibbia stessa, l'Archeologia Biblica, invece, ha visto la sua nascita, in quanto disciplina "scientifica nei suoi metodi, soltanto nella seconda metà del secolo scorso.

Questo è senz'altro vero, tuttavia non può esimersi dal ricordare alcuni illustri personaggi che, già dai primi secoli dell'era cristiana, si recavano con diligenza e spirito di sacrificio nella lontana Palestina per ricercarvi le città, le strade, i monumenti che videro svolgere gli eventi terreni della storia sacra.

A questi pellegrini, tra i quali il più famoso è Egeria, che ci hanno lasciato i loro preziosi diari di viaggio, dobbiamo anche affiancare quegli antichi scrittori cristiani autori di libri sulle località bibliche che sono ancora utilissimi per noi oggi, come, per esempio, l'Onomasticon di Origene tradotto in latino da San Girolamo.

Con una pausa nel Medioevo, forse già in coincidenza col movimento delle crociate, la cristianità occidentale tornò a

rivisitare i Luoghi Sacri.

Si trattava, comunque, di esplorazioni che, se non avevano un intento puramente militare o economico, si risolvevano in esperienze spirituali piuttosto vaghe o dubbie, quali, per meglio intenderci, la ricerca della reliquia miracolosa o, magari, ben commerciale sui mercati cristiani d'Occidente.

Da un punto di vista geografico va detto che l'Archeologia Biblica, divisa in veterotestamentaria e neotestamentaria, si interessa di tre ampie zone: La Palestina, la Mesopotamia e l'Egitto per quanto concerne il mondo dell'Antico Testamento; La Palestina d'età romana ed il mondo mediterraneo visitato da San Paolo per quanto, invece, concerne il Nuovo Testamento.

(continua)

STUDI SULLA DOTTRINA DELLA SANTITÀ

(Estratti da «Insights into holiness»)

La dottrina del peccato nella tradizione Wesleyana-Arminia

(parte seconda)



Così Dio creò l'uomo essere intelligente, come gli angeli, e conseguentemente libero di scegliere il bene o il male. Posto nel giardino dell'Eden, gli fu data una legge, la legge della lealtà e dell'obbedienza.

Il racconto del periodo di prova dell'uomo e della sua caduta in Genesi 3, sebbene ricco di simbolismo, è un fatto storico e divinamente ispirato. Ridurre il tutto a puro mito o allegoria significa falsificare una sana esegesi biblica.

L'apostolo Paolo considera il racconto del Genesi un fatto storico ed in II Cor. 2 : 3 leggiamo: "Ma temo che come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti siano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purità rispetto a Cristo". Anche in Tim. 2:13 lo stesso tema è ripreso: "Perché Adamo fu formato per primo e poi Eva. Adamo non fu sedotto, ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione". Così pure in Rom. 5 dove leggiamo il modo in cui l'apostolo presenta Adamo per dimostrare come Cristo occupi una relazione unica di Salvatore verso l'umanità in modo analogo alla relazione di peccato che Adamo aveva verso la razza umana; Entrambe le personalità sono considerate figure storiche!

Creato originariamente all'immagine di 'Dio, l'uomo era qualitativamente santo e moralmente puro. Il primo Adamo era

un essere libero ed aveva la capacità e la possibilità di rimanere santo e perfetto. Allo stesso tempo egli era dotato della libertà di scelta per cui poteva anche perdere la sua posizione primitiva.

Spinto da un suggerimento malvagio di Satana, Adamo peccò separandosi volontariamente per propria libera scelta da Dio. La sua caduta non solo gli procurò la perdita della santità ma anche la corruzione della sua natura.

L'origine di tutto il male è da ricercarsi nella libertà umana. W.B. Pope conclude: "La libertà cosciente all'origine di ogni azione, e la scelta di un fine per una azione, sia ultimo che subordinato, appartiene alla personalità del nostro spirito che porta impressa l'immagine di Dio. La legge Divina nella creazione di esseri mortalmente intelligenti sembra comportare che essi debbano volontariamente raggiungere il fine supremo della vita con un atto della libera autodeterminazione...cosicché, la somiglianza a Dio che è la nota della nostra più alta dignità nasconde la possibilità della nostra più profonda degradazione"

Questa interpretazione dell'origine del peccato si armonizza con l'insegnamento biblico concernente la responsabilità personale dell'uomo verso Dio per la sua vita e le sue azioni (conf. Rom. 14:12 "Così dunque ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio").

La sicurezza in lirica

Salmo 23

L'idea dominante di questo Salmo, bellissimo nell'espressione letteraria e nel significato spirituale, è che Dio è la nostra guida ed il nostro protettore nelle vicissitudini della vita.

L'immagine del pastore riferita qui al Signore, richiama alla gente i tempi pastorali dei patriarchi quando Giacobbe diceva: "L'Iddio è stato il mio pastore dacché esisto fino a questo giorno".

A questa immagine ancora vera se ne aggiunge un'altra, quella del Signore ospite infinitamente buono, simbolo che è parte integrante del panorama biblico e ripreso sia in altri passi del Vecchio Testamento (Gen. 43:34) quanto nel Nuovo (Matt. 14:19-22:1-14: Luca 14:15-24: Apoc. 19:9).

Il Signore quindi pastore ed ospite accogliente pronto a soddisfare appieno ogni esigenza del cristiano. Il salmo infatti elenca tutti gli aspetti più importanti della vita, cioè quella al di fuori delle pareti domestiche (vv. 1-2), quella privata (v. 6b), la pace (v. 2), il pericolo (v. 4b) ecc. e li orienta e li risolve tutti nel Signore che con la sua cura amorevole la Sua continua vigilanza e presenza fa sì che la vita dei Suoi figlioli sia piena di gioia e sicurezza. Ed, infatti, ciò che colpisce profondamente in questo Salmo è il senso di sicurezza che traspare dalle sue parole. L'Eterno guida, ristora, conduce, è presente, apparecchia la mensa, unge il capo con olio realizza, cioè tutti i bisogni basilari della vita umana.

Quale sicurezza, dunque quale motivo di vita senza preoccupazioni: Il Buon Pastore ci ama ed ha cura di noi!

Questa sicurezza non si limita solo all'oggi perché nello stesso modo in cui. Egli ha cura di noi in questa vita, ci ospiterà, un giorno, nella Sua casa divina.

Non vi è alcun timore, per il credente di ogni tempo e questo Salmo, così pieno di conforto e certezza continuerà a regalare momenti di intensa gioia e pace a coloro che lo leggeranno.

Esso è uno stimolo ed anche una conferma della fede perché ogni qual volta si ripetono le sue meravigliose parole non si può fare a meno di esclamare con vera fede: "tutto ciò è vero e si realizza ogni giorno nella mia vita".

Come il Salmista dipendiamo completamente dal Signore, come una pecora dal suo pastore e sia questo Salmo una nostra continua testimonianza di fede e certezza nel Signore perché "l'Eterno è il nostro pastore".

Past. Cereda G.

NOTIZIARIO

Seminario Teologico a Busingen

Dal 26 al 30 gennaio la Scuola Biblica Nazarena Europea in Busingen, Germania, ha ospitato i partecipanti ad un Seminario Teologico guidato dal Dott. William Greathouse. Il tema del seminario era: "La Persona e l'opera dello Spirito Santo" come rivelatoci da Romani 8:1-27.

Il Dott. Greathouse é autore di diversi libri teologici ed esegetici tra i quali spicca il suo commento all'Epistola ai Romani contenuto nel Beacon Bible Commentary, pubblicato dalla nostra Casa Editrice Nazarena Americana.

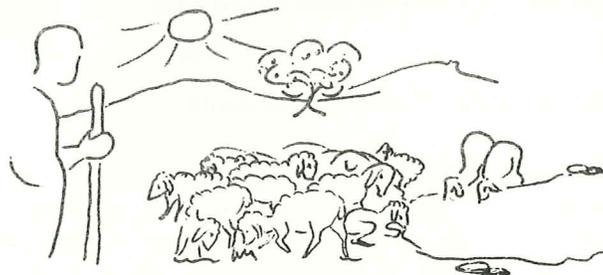
Il seminario é stato molto utile ed istruttivo.

Fra gli italiani presenti vi erano il past. e la signora Scognamiglio, il past. e la signora Lovett, il past. e la signora Cereda, il past. Culbertson ed il fratello Squitieri Antonio di Napoli. Giorni prima, nella stessa Scuola Biblica, il prof. Rinaldi membro della Chiesa del Nazareno di Napoli, aveva condotto un corso di Archeologia Biblica molto interessante. Ringraziamo Iddio per aver dato a noi Italiani la possibilitá di contribuire con la presenza e con l'isegnamiento attivo alla riuscita di tali corsi.

Preghiamo affinché la partecipazione a tali incontri di studio diventi sempre piú larga ed impegnamoci a sostenere sempre piú l'opera della Scuola Biblica che cerca di sovvenire ai vari bisogni educativi della zona europea per una crescita in conoscenza religiosa e dottrinale di quanti fanno parte della Chiesa del Nazareno in Europa.



NAZARENO



“Il Signore é il mio pastore...”

Alle ore 14 del 16 Febbraio 1981, il fratello Mariotto Guido, membro della Chiesa del Nazareno di Moncalieri, si é spento serenamente. Il fratello Guido, esempio di fedeltà al Signore ed alla chiesa, nella sua malattia che lo ha repentinamente tolto all'affetto dei suoi cari, ha dimostrato una fede incrollabile nel Signore.

Negli ultimi giorni del ricovero, il male gli aveva fatto perdere conoscenza, ma in un momento di lucidità: la moglie Elide che lo ha amorevolmente assistito ha sentito che ripeteva le parole del salmo 23 “Il Signore é il mio pastore...” partecipiamo al dolore della moglie e della figlia ma abbiamo la certezza che egli é andato ad abitare nella casa dell'Eterno per sempre.

Obiettivo...uomo!

La Chiesa del Nazareno di Moncalieri ha tenuto dal 16 al 19 aprile una campagna di Evangelizzazione.

I giovani studenti italiani della scuola Biblica si sono uniti ai membri della Chiesa locale ed insieme hanno sparso il seme della parola di Dio.

Preghiamo, affinché esso possa portare frutto al più presto.

ARRIVEDERCI...a PRESTO.

Dopo quattro anni di ministero in Italia, i missionari Russel e Donna Lovett e i due figli Enrico e Stefano, rientrano, in luglio, negli Stati Uniti. Alla famiglia Lovett diciamo grazie per l'opera svolta e preghiamo il Signore di aprire le porte per un vostro ritorno fra noi.

Dall'1 al 3 maggio nella ridente località collinare di Reggello (FI) si é tenuta una conferenza sul tema: “Rapporti uomo-donna”, con particolare riferimento al matrimonio. Da diverse parti d'Italia sono intervenuti dei partecipanti e tutti insieme sono stati benedetti dalle parole e dall'insegnamento del past. W. Crow, che ha guidato con perizia e sicurezza l'incontro.

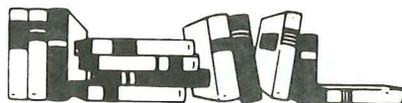
Siamo certi che quest'ottimo incontro, ben preparato dal fratello e dalla sorella Rath e dalla comunità di Firenze, avrà un seguito per poter meglio chiarire problemi ed argomenti importanti per la vita familiare.

Studi Neotestamentari

Come ci è giunto il Nuovo Testamento

a cura del prof. Giancarlo Rinaldi

(parte terza)



Su questi rotoli si scriveva con una cannuccia chiamata in greco, *kalamos*, era, in effetti, una canna essiccata la cui estremità veniva appuntita e divisa in due parti (leggi 3 Giov. 13).

Gli inchiostri, poi, erano di varia fattura (leggi 2 Cor. 3:3:2 Giov. 12:3 Giov. 13).

Un rotolo di papiro veniva chiamato, in greco, *biblion* (leggi Apoc. 22:18): Questo sostantivo al plurale suonava, sempre in lingua greca *biblia* (leggi 2 Tim. 4:13) termine dal quale è derivato, appunto, il nostro moderno "Bibbia".

Tutti possono immaginare come sia scomodo consultare uno scritto su di un lungo papiro. Per ovviare a questa difficoltà gli antichi pensarono di sovrapporre un foglio di papiro ad un altro e così via fino ad avere un insieme di pagine rilegate che veniva chiamato "codice".

Il codice era molto pratico specialmente per le opere destinate ad una continua consultazione. Dalla storia apprendiamo che gli antichi cristiani ne facevano grande uso e questo dimostra che per quegli antichi credenti la Scrittura era un vero e proprio pane quotidiano, pane quotidiano del quale si cibavano in ogni momento non si pensi, però, che il papiro sia stato l'unico materiale adeguato: questo, anzi,

mal si adattava a climi diversi da quello ben caldo dell'Egitto e della Palestina. Nell'antichità, troviamo adoperati anche altri materiali come pelli di capre e pecore appositamente conciate o cuoio.

Dalla pelle di animale, infatti, derivò, attraverso un particolare processo la pergamena che nacque, probabilmente a Pergamo, città dell'Asia minore dalla quale derivò il nome.

La prima stesura di un'opera, quella stilata direttamente dalla mano dell'autore, si chiama autografo. Dobbiamo dire che gli autografi del Nuovo Testamento non ci sono pervenuti, del resto anche le opere di autorevoli scrittori antichi quali, ad esempio, Platone, Tucidide, Tito Livio, Virgilio, Tacito ecc. non ci sono pervenute negli autografi ma soltanto attraverso copie manoscritte di questi chiamate comunemente "codici". Tuttavia, neotestamentari è ben diversa da quella degli autori classici citati: mentre le più copie delle opere di questi ultimi-infatti-distano dai rispettivi autografi originali vari secoli, per gli scritti del Nuovo Testamento, non soltanto possediamo numerosissimi manoscritti che ci trasmettono il testo primitivo, ma questi sono anche abbastanza vicini nel tempo agli autografi perduti.

Le due vie per Canaan

(Ralph A. Gallagher)

L'esperienza cristiana può considerarsi parallela alla storia di Israele nel suo viaggio dall'Egitto alla terra promessa. Il movimento di Santità ha tratto, da questa parte della storia di Israele, sostegno alla dottrina biblica delle due opere di grazia.

I nostri inni e la nostra teologia di esperienza cristiana confermano tale rapporto. Tuttavia c'è qualcosa da rivedere in tutto ciò perchè abbiamo accettato la strada desertica come quella principale per arrivare a Canaan.

Per molti viaggiatori lo è stata, ma ciò non vuol dire che questa è la strada scelta da Dio per eccellenza!

Non dobbiamo scordare, infatti, che vi erano due strade per la terra promessa. La prima era la via di Dio. Per questa strada, la più breve, Egli guidò Israele fino a Kades Barnea, senza incontrare grandi deserti nè fiumi da attraversare. A Kades a motivo di un rapporto sfavorevole di 10 spie, Israele si ribellò e si rifiutò di continuare per la strada di Dio per mancanza di fede come lo scrittore della Lettera agli Ebrei chiaramente afferma (Ebrei 3:19).

La sua disubbidienza costrinse Dio a portarlo nel deserto dove per 40 anni, il Suo popolo vagò prima di avere un'altra opportunità per entrare a Canaan. Non possiamo raccomandare questa seconda strada desertica e pericolosa, piena di sconfitte e poche vittorie.

Israele la percorse per un atto di disobbedienza e la cronaca di questo viaggio confermò la poca fede di questo popolo. Con precisione non possiamo dire come fosse tutta la strada per Canaan scelta da Dio perchè Israele non la percorse fino alla fine.

Possiamo però dedurre principalmente che essa sarebbe stata la via dell'obbedienza. Obbedire a Dio è molto meglio che soffrire per un atto di disubbidienza: per la prima via, gli Israeliti avrebbero certamente incontrato difficoltà e sconfitte, ma avrebbero ricevuto grandi benedizioni dal Signore e la loro storia sarebbe stata senza dubbio, una cronaca di vittorie.

La via scelta da Dio era la migliore ma non così pensava Israele, ed essa diventò una strada dimenticata. Tutto ciò vuol forse dire che la Sua strada per Canaan, la più breve, sia chiusa per sempre? Chi vuole andare a Canaan è forse costretto a viaggiare solo per la via desertica? Il movimento di santità ha troppo spesso affermato che la maggioranza dei cristiani debba viaggiare per la via desertica. Tradotto il tutto in termini di esperienza religiosa, si afferma che vi è sempre un lungo periodo tra la conversione e l'esperienza della Pentecoste.

Contro tale posizione possiamo affermare che il piano di Dio per ogni singolo cristiano è uguale a quello che Egli inizialmente aveva per Israele. Egli vuole guidarci alla Pentecoste per la via più breve.

Senza dubbio vi saranno sempre viananti sulla strada desertica (e noi dobbiamo, con ogni mezzo, guidarli alla Pentecoste) ma dobbiamo impegnarci costantemente a pubblicizzare, divulgare la via breve, e sicura di Dio verso Canaan tentando di evitare, ai nuovi convertiti, la pesante esperienza della strada desertica.

Il nostro insegnamento e la nostra predicazione deve ben evidenziare la differenza fra queste due vie. La via desertica

SPECIALE ASSEMBLEA DISTRETTUALE 1981



Domenica 8 marzo 1981, si è conclusa la quindicesima Assemblea Distrettuale della Chiesa del Nazareno tenuta nel piccolo ma incantevole centro di Vico Equense (NA). A questa assemblea iniziata il 6 dello stesso mese, hanno partecipato pastori, delegati ed ospiti delle varie chiese del Nazareno in Italia. Il sovrintendente, past. Salvatore Scognamiglio, ha guidato i lavori dell'assemblea presieduta, per la prima volta, dal sovrintendente generale Dr. C. Strickland.

I lavori dell'assemblea sono iniziati venerdì alle ore 17,00 con la riunione del comitato giovanile. Il presidente dei giovani, Mauro de Angelis, ha presentato, insieme al suo rapporto annuale, varie proposte che sono state ben accolte dai presenti. La riunione missionaria, guidata dalla presidentessa sig.ra Scognamiglio Milvia, ha rappresentato un altro momento d'incontro importante. Cori si sono alternati a rapporti e testimonianze in un'atmosfera improntata sull'universalità del messaggio di Dio e della Sua dimensione missionaria esemplificata dalla testimonianza della sorella Donna Lovett, missionaria in Italia.



I lavori del sabato sono iniziati con la necessaria e positiva presentazione dei rapporti dei vari pastori locali. Per la prima volta il pastore Cereda Giovanni, da poco impegnato nel ministero attivo, ha presentato il suo rapporto che ripeteva note positive, momenti negativi e speranze di un ministero cristiano che, se difficile e a volte anche «stressante», è tuttavia il modo più diretto ed impegnativo di servire il Signore.

Il sovr. Scognamiglio ha presentato il suo rapporto evidenziando i progressi della Chiesa del Nazareno in Italia

nell'anno 1980 e proponendo altre mete da raggiungere per l'avanzamento del Regno di Dio.

L'assemblea ha pienamente accettato e condiviso le sue proposte riconfermando, in modo chiaro, la propria fiducia in lui quale sovrintendente del distretto italiano. All'assemblea erano anche presenti gli studenti della Scuola Biblica ed essi hanno allietato le riunioni con canti e testimonianze; invitando i giovani presenti a ben considerare un eventuale chiamata di Dio al Suo servizio ed alla necessaria preparazione.

Domenica mattina i nostri cuori hanno gioito, durante il culto, per la presenza benedetta dello Spirito Santo fra di noi; inni, testimonianze, canti speciali hanno allietato un'opera che ha avuto nella predicazione del Sov. Strickland e nella partecipazione alla S. Cena i due momenti salienti.

Dopo il pranzo insieme, i partecipanti sono ripartiti per le rispettive destinazioni ricolmi delle benedizioni del Signore e pronti a continuare a vivere e a predicare il messaggio della Santità in Dio.



Recensione libraria

Il tuo temperamento controllato dallo Spirito Santo

Da un riassunto di Claudio Carpitelli

di Tim La Haye

L'intento che l'autore di questo libro intende raggiungere è quello di aiutarci a capire come lo Spirito Santo può farci vincere le nostre debolezze.

Negli ultimi settant'anni, sono sorte nuove discipline di studio della psiche umana. Psicologia, Psichiatria, Psicoanalisi, Psicoterapia sono in genere, sia metodi di ricerca quanto metodi terapeutici contro i mali del secolo: nevrosi, depressioni, turbe mentali. LaHaye suggerisce una alternativa alla terapia tradizionale in un testo semplice nell'espressione e quindi comprensibile alla gente comune che, d'altronde, sconta maggiormente, con le proprie nevrosi, i disastri della società attuale e paga di propria debole tassa il salato prezzo di una presunta guarigione medica.

Nelle prime pagine, il libro tratta le tre istanze fondamentali di ciascun individuo, cioè, il Temperamento (l'insieme delle caratteristiche innate o ereditarie), il Carattere (il temperamento più le modificazioni ed i condizionamenti ambientali) e la personalità (la espressione esteriore di noi stessi tesa a renderci sempre accettabili al giudizio degli altri). Il Temperamento e la sua modificazione ad opera dello Spirito Santo è il tema centrale del libro. In ognuno di noi esiste un continuo conflitto tra il nostro comportamento e il renderci conto di come questo comportamento sia sbagliato e motivo di sofferenze proprie ed altrui.

L'apostolo Paolo esprimeva così questo conflitto: "Difatti, io so che in me, vale a dire alla mia carne, non abita alcun bene; poiché ben trovasi in me il volere, ma il modo di compiere il bene, no.

Perché il bene che voglio, non lo fo, ma il male che non voglio, quello fo. Ora se quello che non voglio, è ciò che fo, non sono più io che lo compio, ma il peccato che abita in me" (Rom. 7:18-20).

Gli psicologi ritengono che l'uomo debba ricercare il proprio equilibrio psicofisico in se stesso senza dipendere da alcuno. La tesi di La Haye è all'opposto e dimostra validamente che esiste una terapia sicura ed, ancor più, che l'uomo lasciato a se stesso non è capace di trovare un suo equilibrio a causa della imperfezione umana.

L'autore invita il lettore a riconoscersi in uno dei quattro tipi psicologici presentati nel suo libro e dei quali da un'ampia descrizione. Essi sono: Il Sanguigno, il Colterico, il Melanconico e il Flemmatico. Se il lettore sarà sincero ed obiettivo riconoscerà certamente i suoi tratti positivi e negativi ed avrà una sensazione nuova, infatti, egli si accorgerà che molte delle sofferenze che credeva aver subite, non sono altro che il risultato di un suo comportamento e non una violenza dall'esterno.

In Galati 5:22 leggiamo: "il frutto dello Spirito Santo è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza....". Erich Fromm, noto psicologo con una grande esperienza umana, affermava che senza le qualità sopra elencate che dovrebbero essere radicate nel cuore e nel comportamento umano della società: della famiglia, del singolo, si procede inevitabilmente verso l'autodistruzione, cosa che sta già avvenendo. Dopo aver conosciuto appieno il nostro tempera-

nimento, desiderosi di migliorarlo non dovremmo aspettare oltre ma andare al Padre nostro dichiarandogli la nostra limitatezza e chiedendogli aiuto.

Questa é l'alternativa presentata dall'autore ai vari rimedi umani alle nostre malattie nervose, neurovegetative, mentali. Lo Spirito Santo può apportare la guarigione e Gesù dice: "Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me". Ancora Egli afferma: "Queste cose vi ho detto, affinché la mia allegrezza dimori in voi e la vostra allegrezza sia resa completa...v'ho detto queste cose affinché abbiate pace in me.

Nel mondo avrete tribolazione, ma, fatevi animo, io ho vinto il mondo.

ca deve essere dipinta per ciò che essa è, cioè, via della disubbidienza e dell'insicurezza. Dio ci mette in guardia dall'intraprendere questa strada perchè essa è una via secondaria e può anche deviarci dal raggiungere la meta delle benedizioni divine.

La via divina per Canaan ha invece tutto favorevole. Essa corrisponde agli insegnamenti Biblici espressi da vari esempi:

1) Gesù ricevette il battesimo da Giovanni Battista e questo simboleggiava il pentimento, la completa devozione e la riconciliazione col Padre (sappiamo che Gesù si sottomise ad Esso non per necessità ma "per adempiere così ogni giustizia").

Pochi minuti dopo lo Spirito Santo, in forma di colomba scese su di Lui (3:21-22).

2) Nel giorno della Pentecoste, Pietro invitò coloro che cercavano la verità "a pentirsi e ad essere battezzati...e voi riceverete il dono dello Spirito Santo" (Atti 2:38). Questi due esempi non suggeriscono un lungo intervallo tra la conversione ed il battesimo dello Spirito.

Non vi è alcun invito pur implicito, ad aspettare di essere del tutto convinti del bisogno di un cuore puro prima di iniziare la ricerca dello spirito, perchè Dio, in modo meraviglioso, ci viene incontro nei nostri bisogni, ed il nuovo figliolo di Dio in Cristo è in una posizione favorevole per ricevere lo Spirito Santo.

Non vi dovrebbe essere alcun ritardo nell'accettarlo e il procrastinare tale esperienza a "tempi migliori" comporta un grave rischio. I bisogni spirituali del nuovo convertito possono essere soddisfatti appieno dal battesimo dello Spirito. Concludendo, cerchiamo di divulgare la strada breve di Dio per Canaan-Pentecoste.

Seguiamo sempre l'esempio di Gesù Cristo e ripetiamo la formula evangelica come presentataci da Pietro nel giorno della Pentecoste (Atti 2:38) affinché santi e peccatori siano convinti che questa è la via di Dio.

INCONTRO GIOVANILE EUROPEO NAZARENO

A TROIA - PORTOGALLO. Dal 3 al 15 Agosto 1981.

Hai fatto la tua prenotazione?! Forse sei ancora in tempo, scrivendo a: Sig. Mauro De Angelis via A. De Gasperi, 22 - Civitavecchia - Roma, oppure al pastore della tua comunità.

Un esempio d'amore

Quando tre giovani recentemente danneggiarono la nuova chiesa del Nazareno di Coquille nello stato americano dell'Oregon, la comunità locale scelse di non ricorrere alle vie legali ma agire secondo l'esempio d'amore di Cristo.

Così nonostante i giovani avessero gettato innari e Bibbie nella vasca battesimale, capovolto il pianoforte e l'organo e bruciato le panche e la libreria privata del pastore, la chiesa non intentò causa contro di loro. La domenica seguente l'atto vandalico, alcuni membri della comunità accompagnarono in chiesa le madri dei giovani realizzando così ciò che può essere inteso come un primo passo verso un ministero giovanile sul luogo, convinzione condivisa anche dal resto della comunità.

PALCON - Conferenza Europea di Pastori ed Evangelisti della Chiesa del Nazareno.

Dal 2 - 5 settembre 1981 a Busingen (presso Schaffhausen) si terrà la Conferenza Europea dei Pastori, Evangelisti ed altri leaders laici impegnati nel ministero. Vogliamo pregare per questo incontro, e per una partecipazione compatta del nostro distretto.

Spedizione in abb. postale gr. IV, 70 %
(Firenze)

Indirizzo Destinatario

Destinatario

Sconosciuto

Partito

Trasferito

Deceduto

Indirizzo

Insuf.

Inesat.

Oggetto

Rifiutato

Non richiesto

Non ammesso

In caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 80

Il Nazareno - Via A. Fogazzaro, 11 - 00137 Roma